



Bollettino n.59 giugno 2022

Monitoraggio logistico, parla Riccardo Accorsi



L'ingegnere **Riccardo Accorsi**, uno dei primi membri entrati a far parte del CTS di OITAF, si occupa di pianificazione e controllo di Operations sostenibili nel settore manifatturiero e nell'industria agroalimentare. Lo abbiamo intervistato per avere degli aggiornamenti sulle nuove tecnologie che interessano il monitoraggio logistico. *“Il nostro compito è realizzare dei modelli matematici che supportano le decisioni in ambito di trasporti per prodotti reperibili. Le aziende con cui lavoriamo ci indicano quali e quando i prodotti vengono ordinati. Ci occupiamo di instradare prodotti su una rotta piuttosto che un'altra, aprire e chiudere determinati nodi logistici, studiare i consumi energetici. Per capire qual è l'impatto che un certo processo distributivo ha sul prodotto, abbiamo bisogno di tracciare con dei sensori i trasporti*

per capire quali sono le condizioni che il cibo subisce. Abbiamo un database che raccoglie questi tracciati che ci comunica gli stress che il prodotto subisce nel corso delle fasi logistiche di trasporto e stoccaggio. All'interno dei nostri laboratori abbiamo progettato una camera climatica per riprodurre queste condizioni di stress, così da intercettare alla fine di questo viaggio simulato, una sorta di grande frigorifero, andiamo a vedere quali sono le condizioni del prodotto alla fine del viaggio. Anche dal punto di vista del packaging, se ho un determinato tipo di prodotto sensibile posso proteggerlo utilizzando delle soluzioni di packaging innovative”.

La logistica dell'arte non è solo trasporto

L'Osservatorio si sta preparando ad affrontare il tema complesso e variegato della logistica delle opere d'arte, cui dedicheremo un Libro Bianco in collaborazione con l'associazione delle aziende del settore. Parliamo di una professione chiave: il registrar. Secondo la definizione ufficiale delle professioni museali, *“Il registrar assicura dal punto di vista organizzativo la movimentazione delle opere, la relativa documentazione e le procedure che la regolano, soprattutto in connessione ai prestiti. In particolare redige, documenta e organizza gli atti relativi all'acquisizione, al prestito, all'assicurazione, alla spedizione e alla sicurezza delle opere, segue l'iter inerente al trasferimento delle stesse all'esterno e all'interno del museo, è responsabile delle procedure di prestito in entrata, nel caso di mostre organizzate dal museo collabora con il responsabile della sicurezza e della conservazione nello svolgimento dei propri compiti.”* Qualcuno che non è un curatore artistico, ma ne sa moltissimo dell'opera d'arte. Da qualche tempo i registrar non sono più legati ai musei. Queste figure si ritrovano nelle aziende specializzate, nelle gallerie e nelle istituzioni culturali. Il registrar è nato per primo negli Stati Uniti, come sempre, negli anni '50. In Italia uno tra i primi musei, se non il primo, a dotarsene è stato il Museo Egizio di Torino. Oggi esiste un'associazione di settore, Registrarte. In Italia la domanda sta crescendo rapidamente. Per questo si stanno moltiplicando corsi post-laurea a master che preparano alla professione.



Patrocini



Comitato Tecnico Scientifico dell'Osservatorio

Riccardo Accorsi Università Alma Mater Studiorum di Bologna; Stefano Brivio MGH Systems Italia; Gerardo Cardone Futura Servizi Logistici; Pierguido Carmagnani Fedit; Vincenzo Cinelli MIMS; Bruno Cortecchi Commissione Onu Unece - European Committee for Standardization; Pasquale D'Anzi MIMS; Rodolfo de Dominicis DIGITALog; Giuseppina della Pepa Anita; Fabio Di Giuseppe Volkswagen Commercial Vehicles; Sergio Dondolini già MIMS; Fausto Fedele MIMS; Enrico Finocchi Albo Autotrasportatori; Olga Landolfi TTS Italia; Agostino Macri Unione Consumatori; Antonio Malvestio Freight Leaders Council; Sandro Mantella Lamberet; Riccardo Manzini Università Alma Mater Studiorum di Bologna; Massimo Marciani Fit Consulting - Freight Leaders Council; Fabrizio Ossani Federtrasporti; Corrado Paolazzi MAN Italia; Massimiliano Perri Iveco Mercato Italia; Umberto Torello DIF (Distribuzione Italiana Food), Transfrigoroute Italia e TN Torello; Paolo Uggè Confrasperto; Fabrizia Vigo ANFIA; Paolo Volta Pagiro.

Del CTS fanno parte anche i componenti del board esecutivo di OITAF

Clara Ricozzi Presidente; Lucia Saronni Presidente onorario; Giuseppe Guzzardi Direttore generale; Marco Comelli Responsabile scientifico

Bollettini mensili



Rassegna stampa





Due leader che vanno lontano

Sulle pagine di Vie&Trasporti e sul relativo sito abbiamo tempo fa dato notizia di un mega ordine del Gruppo Torello (più di 1.500 semirimorchi ATP in pancia) a Lamberet, per più di 350 trainati. Ritorniamo su questa notizia per sottolineare l'aspetto tecnico della commessa, anche perché sia Torello sia Lamberet sono partner di OITAF. Si tratta di SR2 Green Linear, modello di svolta della Casa francese, in listino già da qualche anno ma soggetto a continui ammodernamenti in termini di sicurezza e funzionalità, e in questo caso di controllo da remoto, indispensabile al Gruppo avellinese per gestire la sua flotta da Montoro. Da segnalare anche una specifica canalizzazione dell'aria fredda per ottimizzare l'omogeneità della temperatura di servizio. I dettagli possono essere ricavati dalle edizioni sfogliabili di Vie&Trasporti.

LIBRO BIANCO DOCET 56. Questa è la percentuale del parco circolante di veicoli ATP che dispongono di una omologazione anti inquinamento precedente all'Euro 5/V, a dimostrazione della vecchiaia dei veicoli, chiara indicazione della conseguente anzianità delle celle refrigeranti. Se si osserva soltanto il parco dei veicoli commerciali leggeri, si scopre anzi che più di un terzo 38% è ante Euro 4. L'unico elemento confortante è che questa obsolescenza media non ricalca quella di tutti i veicoli, anche non ATP, che in effetti sono più vecchi: il 44,4% è ante Euro 4, ha cioè più di 12 anni (tratto dal Libro Bianco ATP-volume 1-OITAF 2022).

Trasporto cargo via drone, ora si punta al penultimo miglio

La logistica aerea autonoma, quella condotta con veicoli non pilotati, sta facendo i conti con la bestia nera di tutte le innovazioni: le regole. Ma sta reagendo facendo leva sulla potenza dello sviluppo tecnologico. Questo è il messaggio che emerge dalla *Terza Conferenza Nazionale sulla Urban & Advanced Air Mobility*, svoltasi un mese fa a Torino in contemporanea a NGM. La visione di trasformare i droni in fattorini in grado di consegnare a domicilio i singoli pacchi è possibile tecnologicamente da diversi anni. Da allora però, molte sperimentazioni concluse con successo da parte di Amazon, Alphabet & Co, ma nessun servizio di routine. Le regole per far volare oggetti di circa un centinaio di chili in città ancora non ci sono, e soprattutto non ci sono le aerovie e l'infrastruttura per farle rispettare, ossia l'operatività. Discorso diverso invece per le tratte del penultimo miglio (middle mile tra gli anglosassoni), quelle tra centri distributivi intermedi e quelli finali. In questo caso, definire le aerovie è semplice, i percorsi sono sempre quelli, e gran parte se non tutto il tragitto si svolge in aree a bassa densità. Inoltre, i punti di decollo e atterraggio sono all'interno di aree private. In compenso, i carichi da massimo 25 chili su qualche chilometro non servono, bisogna salire, obiettivo un paio di quintali su diversi chilometri. Obiettivi a cui la tecnologia è già arrivata: aerodinamica efficiente, motori più potenti e meno affamati, batterie ad hoc, propulsione ibrida turbina-elettrica o a celle a combustibile.



I carabinieri di Chioggia hanno sanzionato tre persone che trasportavano 15 ceste di plastica e un sacco traforato contenenti 500 kg di vongole veraci, sprovviste del "documento sanitario" di accompagnamento, ovvero il Documento Di Registrazione per molluschi bivalvi vivi di cui al Reg. CE 853/2004. Il veicolo su cui erano caricate le ceste, non era adeguato al trasporto alimentare in quanto sporco. I molluschi, del valore di € 14.000, sono stati sottoposti a sequestro amministrativo e fatti rigettare nelle vicine acque lagunari per il ripristino del ciclo vitale.

SEGNALI FORTI DI DEBOLEZZA PER LA LOGISTICA SOSTENIBILE



Il mondo alla rovescia. Questa la prima impressione ricavata dai risultati della giornata dedicata alla sostenibilità nel trasporto pubblico, nella mobilità e nella logistica distributiva svoltasi nell'ambito di *Next Generation Mobility*, la conferenza-expo tenutasi a Torino al Museo Nazionale dell'Automobile all'inizio del mese scorso. La maggior parte dei contenuti proveniva dal Progetto e-Smart, nel quadro del programma *Interreg Alpine Space*. Mondo alla rovescia perché la lente attraverso cui i temi sono stati visti è invariabilmente quella dell'elettrificazione, con l'obiettivo della decarbonizzazione dei trasporti decisa dall'Unione Europa per il 2050. Limitandoci alla logistica distributiva, che nel caso specifico era quella dell'ultimo miglio (hub distributivo di ultimo livello-destinazione di vendita e/o consumo) il focus era tutto sulla ricarica, su dove piazzare le colonnine, su come adeguare la rete elettrica (questa un punto raramente toccato, quindi meritorio per e-Smart averlo affrontato). Minimo accenno alla realizzazione, gestione e condivisione degli spazi dove questo dovrà avvenire, e ancora meno attenzione alla questione dei luoghi di carico-scarico e al cambio modale. Nella presentazione di AMAT/Comune di Milano è timidamente rispuntata la vecchia idea di hub urbani condivisivi dove i furgoni di tutti gli operatori dovrebbero essere scaricati e i pacchi in consegna affidati a un servizio di cargo bike promiscuo. Soluzione che dove è stata tentata non ha mai funzionato, se non altro perché significherebbe che il Comune dovrebbe gestire il servizio per via coercitiva. La lotta al riscaldamento globale sta distorcendo i termini del problema della sostenibilità, e la logistica urbana è solo un caso. Avremo quindi sempre le strade piene di furgoni parcheggiati in terza fila, ma elettrici...

Seguici



oitaf.com

Segreteria scientifica Marco Comelli
segretariogenerale@oita-italia.com
Cell. 347 8365191

Contatti stampa Easycom
info@easycomonline.it - Tel.02 58324398

Segreteria operativa Ornella Oldani
segreteria@oita-italia.com - Tel.02 89421350

Bollettino a cura della redazione di Vie&Trasporti - Direttore Responsabile Lucia Edvige Saronni - Con la collaborazione di Tiziana Altieri, Eliana Puccio, Studio Comelli - Coordinamento Ornella Oldani - Presidente OITAF Clara Riccozzi - Direttore Giuseppe Guzzardi - Responsabile scientifico Marco Comelli - Segreteria operativa Ornella Oldani. Stampa Colorshade, Peschiera Borromeo - Mensile, LO-NO/0516/02.2021 CONV, Reg. Tribunale di Milano, n. 6479 del 6/2/1964 ROC 32150, Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa n. 1740, vol. 18, foglio 313, 21/11/1985. Inserto Redazionale mensile di Vie&Trasporti n.860 (Giugno - Anno XCIII) edito da Casa Editrice **la fiaccola** srl, via Conca del Naviglio 37, Milano

Media partner

